

[UN TIFOSO ECCEZIONALE]

«Tra Zecchin e Ibra, io scelgo l'omino»

Daniele Zanzi, agronomo mondiale: «A Masnago stessa magia della prima promozione in A»

VARESE Il primo Varese non si scorda mai. Soprattutto se coincide con una scheggia di legno nella gamba. Era la primavera '64 e il giovanissimo Daniele Zanzi, agronomo varesino di fama mondiale ora 59enne, celebrava il suo battesimo al Franco Ossola. «C'era Varese-Cosenza - ricorda - ero in curva nord, allora fatta di tubolari di legno, e nel delirio di un dopo-gol mi si conficcò una scheggia nella gamba».

Zanzi, il dolore non l'ha poi tenuta lontano da Masnago.

Ci mancherebbe. Quel Varese di Puricelli era lanciato verso la prima promozione in A, dal Franco Ossola non mi sono più staccato e ho pure attaccato questa lucida follia a mio figlio Ambrogio, che ha 22 anni e da sei-sette viene allo stadio con me.

Che cos'è il Varese per lei?

Per me è in buona misura ancora l'atmosfera di quel pomeriggio del 1964. È la gente che sfotteva quasi con dolcezza il Cosenza, giocando con la parola e urlando - in dialetto - "senza Cò", nel senso di testa.

È rimasto qualcosa di 48 anni fa?

Nel calcio in generale no, a Varese - in questo Varese - sì. Per me andare al Franco Ossola è come restare in famiglia.

Non è così altrove?

Guardate: nel calcio degli Ibrahimovic e dei Mourinho, sarebbe impensabile bere qualcosa al bar del Dante coi giocatori o col mister. Tra Zecchin e Ibra, scelgo il nostro Zecco. E sono pure milanista, ma da qualche anno faccio solo l'abbonamento al Varese. Ma posso portare altre prove a carico.

Cioè?

Per me il Varese è il Franco Vanoni - il giardiniere - che cura i fili del campo uno ad uno, come fossero i suoi. Sono dettagli che danno il senso di un club. Di recente il Corriere della Sera abbia dato 7 al Franco Ossola e 3 e mezzo a San Siro. E a Milano spendono più di un milione per quel prato.

Sarebbe uno stadio anche da serie A?

A me riempie il cuore, non riesco ad immaginare il Varese altrove. Il Franco Ossola è un posto talmente bello che puoi pure perdere con l'Empoli, ma vai a casa felice lo stesso. Sono convinto che l'anno scorso la punta della Triestina sbagliò un gol alla fine perché ammalato dal Sacro Monte.

Dov'è questo Varese nella storia del club?

Lo metto dietro solo al mitico Varese di Anastasi, quello degli anni '60. Il Varese di Maran - più di quello di Sannino - ha una sua organizzazione, un suo brico.

Che tipo di giardino è?

Eclettico, come quello di villa Toeplitz. C'è la classe di Neto, la sostanza di Corù, la grinta dei giovani.

Manca qualcosa a questo giardino?

In mezzo a tante piante fiorite piene di talento e colori, serve una quercia robusta là davanti. Ma non ho la sindrome da A, mi piace la corsa, per le emozioni ti basta quella.

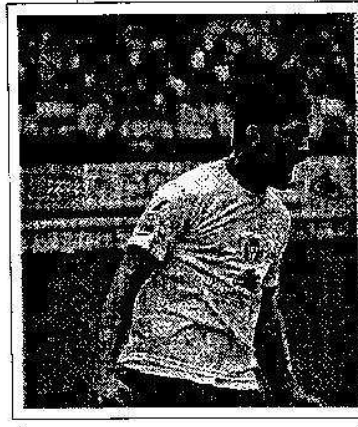
Luca Ielmini

[SQUADRA]

Due successi vicini
(f. br.) Questa mattina il Varese si allena a Gavirate (ora 11). Maran deve fare a meno di Cori - solita lesione alla coscia - e Rivas (lieve stramanto). Domani sera il Varese parteciperà al convegno intitolato «L'importanza dello sport a scuola» dalle 20.30 nell'aula magna della scuola Silvio Pellico, in via Appiani 15. Ci saranno l'addetto stampa Michele Marocco (moderatore dell'incontro), il responsabile della scuola calcio Marco Cacciariga e il medico sociale Giulio Clerici che interverrà alle 21.30.

[Primavera con il Milan]

Il pareggio di ieri (2-2 a Casena, oppiotta di Ganz) rallenta il Milan che sabato sfida il Varese - con Matteo Momentè nella partitissima al Vismara di via dei Missaglia (ora 15, diretta Sportitalia). Primi posti: Inter 49, Varese, Milan 47, Chievo 46, AlbinoLeffe 44.



CUORI BIANCOROSSI
In alto a sinistra Daniele Zanzi con il figlio Ambrogio all'inaugurazione del Barella, neo club di via Carnia. Sopra Mangia da Bof alla serata della Onlus Sestero al Bel Sit. A sinistra Momentè: sabato torna con la Primavera

[TIF]

Onlus
(f. br.) Il è in grado no entusi otto risu ma amici del club. Contro il mana fa spettato Varese I

[Follia]

L'esodo sicco e raso ha pulman gna con ro 339- viaggio di 30 pe gran pe ni. La pe 10.30 de Ossola. ta previ vendita (Disco) sito www

[il Modena è la squadra del momento]

Attenti a Bergodi: gioca bene, è un uom

Il Modena ha festeggiato il centesimo compleanno pareggiando, venerdì scorso, il derby con il Sassuolo. Ma il risultato (0-0) è andato stretto al club emiliano, rivitalizzato dal rientro in panchina di Cristiano Bergodi. Il tecnico di Bracciano, esonerato dalla dirigenza nello scorso mese di novembre, è stato richiamato dai giocatori gialloblù che hanno imposto alla società la loro volontà di riavere l'allenatore. La fiducia del gruppo è stata ampiamente ripagata da Bergodi che, il 6 marzo, è rientrato battendo 2-1 il Padova e, da allora, ha messo in fila otto risultati utili consecutivi. La sua cura, che ha permesso alla squadra di portarsi al di fuori della zona playoff, è stata efficace soprattutto in casa, considerate le quattro vittorie consecutive ottenute all'Alberto Braglia segnando nove gol e incassandone solamente uno. I successi interni sono stati conquistati con Padova (2-1), Cittadella (3-0), Nocerina (2-0) e Ascoli (2-0) e, ora, il Modena è intenzionato ad allungare la serie con il Varese che non vince in trasferta dallo scorso 4 febbraio (2-1 con l'AlbinoLeffe). Lo ha fatto capire in una intervista apparsa ieri sul Resto del Carlino proprio Bergodi, tecnico competente e preparato, in grado di vantare una lunga e felice parentesi in Romania, dove ha guidato Cfr Cluj, Ra-

pid Bucarest (con cui ha vinto la Supercoppa na Iasi e Steaua Bucarest: «Quando il Modena mi ha sto alla squadra di non perdere più una partita. riuscite e siamo determinati a chiudere il campo. I suoi giocatori sono letteralmente rinati: «D tale lavoriamo molto bene. Ognuno ha proprie responsabilità e il gruppo è u do di nuovo a giocare a calcio». Il Modena è la squadra del mom fare molta attenzione. D'altra part liani conoscono le potenzialità cl ando Maran: «Il Varese - affersica squadra tosta che richiede di sabato è difficile e costituisce va per la nostra difesa che si sta potenziale offensivo contro cui de prim'ordine: basta ricordare i nomi d reira... Quindi, la concentrazione dov livelli».

Ma anche il Varese ha l'obbligo di non sottovalh dena di Bergodi e dei due pericolosi ex Daniel Cellini.

